

A Villa Gordiani, relazione di Morelli

Domani alle 18 l'attivo del PCI con Napolitano

Giunte di sinistra: stringere i tempi - Gatto (Pri): no all'alternanza per il sindaco

Stringere i tempi per le giunte di sinistra al Comune ed alla Provincia. Il PCI sta spingendo perché al più presto si svolga l'incontro della maggioranza che deve esaminare programma, struttura e composizione dei nuovi governi di Campidoglio e Palazzo Valentini. In questi giorni sono previsti i contatti politici, il dialogo tra comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani. La riunione collegiale — la prima dopo la pausa delle ferie — è prossima, ma non c'è ancora una data certa. Non dovrebbe slittare, comunque, più

in là di cinque o sei giorni. Domani, intanto, i comunisti romani riprendono a pieno ritmo l'attività. A Villa Gordiani, durante la festa dell'Unità, si terrà l'attivo provinciale del partito. Un appuntamento importante, atteso. Al centro del dibattito: lo sviluppo dell'iniziativa del PCI, la battaglia per confermare quanto prima le amministrazioni di sinistra premiate dagli elettori il 21 giugno, e la mobilitazione per la pace ed il disarmo.

Per la pace l'8 con l'ANPI a S. Paolo

L'ANPI e l'ANPPHA hanno lanciato il 31 agosto un appello per due giornate di mobilitazione — l'8 ed il 26 settembre — a favore della pace e della distensione. L'appello dei partigiani e dei perseguitati politici antifascisti rappresenta un significativo tentativo di definire una piattaforma per costruire a Roma un ampio movimento unitario nella battaglia per il disarmo internazionale. Porta S. Paolo, dalle 17 alle 20, numerose delegazioni dei quartieri della città porteranno la testimonianza dei sentimenti di pace dei cittadini romani.

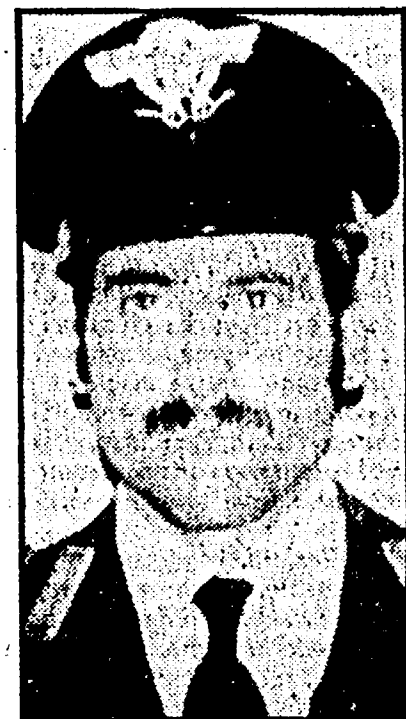
A Latina: l'accusa è di aver partecipato alla sparatoria di Lavinio

Preso uno dei complici del rapinatore ucciso?

Luigi Zammarelli è un amico di Aurelio Zaccagnini, qualcuno avrebbe riconosciuto la sua foto segnaletica - Nel suo passato furti, assalti alle banche e anche pestaggi



Luigi Zammarelli in Questura; a destra, il metronotte ucciso nella sparatoria



A meno di ventiquattrore dalla tragica rapina di Lavinio, che è costata la vita al metronotte Alberto Moriconi e al giovane rapinatore Aurelio Zaccagnini, le indagini sembrano arrivate ad una svolta: un uomo è stato fermato con l'accusa di aver partecipato alla sanguinosa sparatoria. Si chiama Luigi Zammarelli, è di Latina (come il bandito ucciso) ha 23 anni. Nella questura del capoluogo pontino è conosciuto per aver partecipato a furti, rapine, pestaggi. Ora è rinchiuso nel carcere di Vellettri a disposizione dei giudici che hanno firmato l'ordine di fermo giudiziario. Luigi Zammarelli è stato arrestato ieri notte dopo l'una davanti a casa sua: gli agenti lo stavano aspettando nascosti e lo hanno preso mentre scendeva dalla sua auto per rientrare. Il giovane ha cercato di fuggire, ma la sua corsa è durata solo qualche metro, l'appostato era stato attento e i poliziotti di Roma e Latina avevano messo sotto controllo tutta la zona.

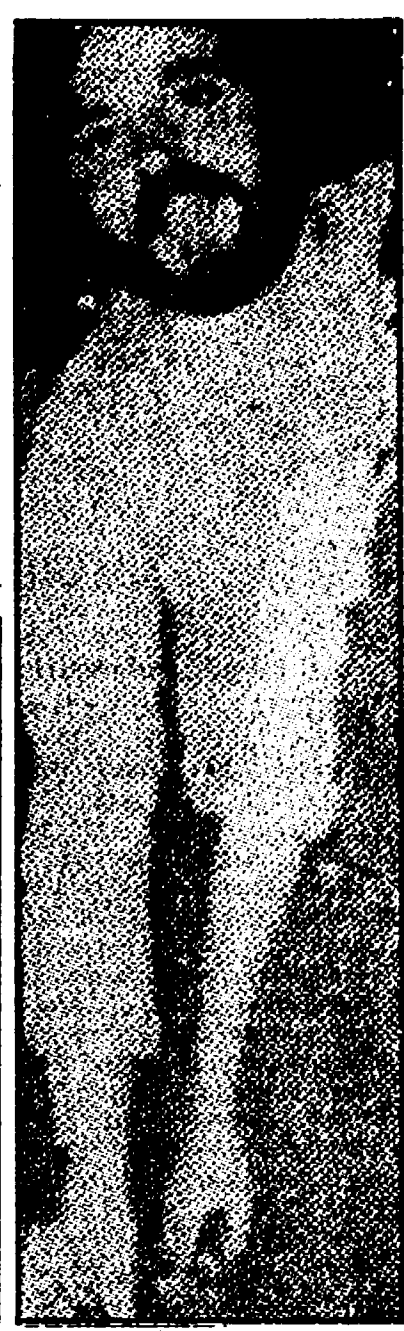
Al nome di Luigi Zammarelli si è arrivati dopo una breve indagine. L'uomo era notoriamente amico del bandito ucciso nel conflitto a fuoco davanti alla Cassa di Risparmio di via Ardeatina a Lavinio. Zammarelli e Aurelio Zaccagnini erano stati fermati in passato insieme con l'accusa di furto e di rapina, sempre insieme — sembra — avessero partecipato al pestaggio del figlio del presidente del tribunale di Latina. Amici inseparabili, dunque e componenti della stessa banda. Qualcuno dei testimoni — sembra — ha riconosciuto sulle foto segnaletiche il volto di Zammarelli. Di qui la decisione di fermare e di interrogare l'uomo. Trasportato nella notte nella questura romana Zammarelli è stato ascoltato dal sostituto procuratore di Vellettri, dottor Faladino, che conduce l'inchiesta. Alle domande del magistrato — a quanto pare — Zammarelli avrebbe risposto fornendo una ricostruzione della sua giornata, affermando che al momento della sparatoria lui era lontano da Lavinio. Ma l'alibi man mano che passavano le ore e si cercavano i riscontri oggettivi si è andato sfaldando. Il fermo è scattato subito: ci saranno nuovi interrogatori, nuove indagini e poi il magistrato deciderà se trasformare il provvedimento in arresto. Polizia e magistrati stanno anche cercando il terzo complice: è chiaro, infatti, che all'assalto alla banca hanno partecipato tre banditi: oltre ad Aurelio Zaccagnini c'era un complice alla guida dell'auto (e questo potrebbe essere appunto Luigi Zammarelli) e un altro che ha direttamente partecipato alla sparatoria e che dovrebbe essere ferito. Ieri pomeriggio, intanto, è stata compiuta l'autopsia sui corpi della guardia giurata e del rapinatore uccisi.

Dopo gli ultimi due drammatici casi

Si muore di droga non solo con il «buco»

Accanto alla lista «ufficiale» si allunga sempre più l'elenco di vittime «indirette»

Due morti, una più atroce dell'altra. Giuliano Porcarelli, 31 anni, sposato e padre di due bambini, in una crisi d'astinenza, si è ucciso gettandosi dal quinto piano sotto gli occhi della moglie. Per Gianfranco Vignolini, trentatreenne, invece l'agonia è stata molto più lunga. L'epatite virale contratta forse con siringhe infette l'ha stroncato l'altro ieri mattina al Policlinico dove era stato ricoverato dopo essere passato inutilmente per altri due ospedali, lo Spallanzani e il Forlanini. Se avesse ricevuto più assistenza, se le cure dei medici fossero state più tempestive, forse ce l'avrebbe fatta. Faceva il fotografo e da qualche tempo, dopo l'esperienza dell'eroina, aveva cominciato a iniettarsi la cocaina.



Giuliano Porcarelli

L'infelice, presa tempo fa, si era riacquattato negli ultimi giorni. Appena si è sentito male i familiari hanno cercato disperatamente di farlo ricoverare. Dallo Spallanzani è stato indirizzato al Forlanini e di qui al Policlinico. Ma quando vi è arrivato era già in stato di incoscienza e non si è potuto far nulla per salvarlo. Una fine drammatica, che ripropone ancora una volta il discorso sulla mancanza di strutture capaci di assistere i tossicodipendenti soprattutto d'estate, quando la stagione complica il problema con nuovi drammatici aspetti. Sembra che Giuliano Porcarelli prima di suicidarsi abbia aspettato ansiosamente una telefonata che non è arrivata. Qualcuno doveva passarli la roba ma non si è fatto vivo. Un contatto mancato, o forse l'impossibilità di racimolare i soldi per lui è stato decisivo. Ha preferito uccidersi piuttosto che sopportare in solitudine la «rota».

«E come se ci fossero due liste. Da una parte quella «ufficiale» che parla di morti dirette, immediate, fulminee provocate da un'unica causa: l'overdose, eroina pura immessa sul mercato e distribuita, capace di uccidere un organismo non abituato o gravemente depresso. Con un linguaggio scarno ma chiaro e preciso, offre cifre difficilmente confutabili. Dall'inizio dell'anno a oggi, già ventitré giovani hanno perso la vita per colpa di quello che ormai siamo abituati a definire «il buco».

I fratelli terribili: a sacco Roma, a secco 60 famiglie

Una poco attenta gestione dell'amministratore e dei magistrati delegati a mettere ordine nella faccenda, ha portato ieri alla sospensione dell'esercizio dell'acqua. Sessanta famiglie si sono trovate senza la possibilità di cucinare, di lavarsi o di tenere puliti i bagni. L'inflexibile impiegato dell'ACCA cui si sono rivolti per chiedere una dilazione della sospensione, per rintracciare il curatore che sembra sia scomparso nel nulla, ha risposto che non si poteva attendere un giorno di più e che all'azienda non rimaneva che sospendere l'attività. L'eccezionalità della situazione.

«L'8 ed il 26 settembre» a favore della pace e della distensione. L'appello dei partigiani e dei perseguitati politici antifascisti rappresenta un significativo tentativo di definire una piattaforma per costruire a Roma un ampio movimento unitario nella battaglia per il disarmo internazionale. Porta S. Paolo, dalle 17 alle 20, numerose delegazioni dei quartieri della città porteranno la testimonianza dei sentimenti di pace dei cittadini romani.

Lavinio diventa il «mercato estivo» per racket, droga e rapine

Far west a due passi da Anzio

Qui dove fino a trent'anni fa a sparare erano i cacciatori e a morire i cinghiali della tenuta dei principi Borghese, un lavoratore ed un bandito hanno perso la vita in un tragico tentativo di rapina. I lindi marciapiedi del «prezioso centro commerciale» si sono macchiati di sangue, mentre la gente a fatica stava ancora cancellando altro sangue, quello di un bambino arrossato il mare di Lavinio. Tra la gente c'è commovente «per quel povero bambino maciullato dal morsafofo: c'è rabbia per quel povero metronotte stroncato dalla pallottola di uno spietato rapinatore di provincia, ma c'è anche assuefazione.

«Questo commissariato — continua il dott. Cataldi — deve controllare 44 chilometri di costa». E con quanti uomini doti. Cataldi? Il dirigente, allargando le braccia: «Beh, lasciamo perdere». Sei carabinieri a Lavinio, lo stesso numero più o meno, supponiamo, nelle altre stazioni delle località vicine: un commissariato con... «beh, lasciamo perdere» come dice il dottor Cataldi, dovrebbero essere in grado di controllare 44 chilometri di costa con il suo relativo entroterra e centinaia di migliaia di persone che nei tre mesi estivi invadono letteralmente la zona, forse non sono solo pochi, ma niente. E intanto le pompe di benzina saltano in aria, le vetrine vengono prese a revolverate, chi ha un'impresa si vede addosso lettere minacciose di chi pretende decine di milioni in cambio di una protezione che nessuno ha mai chiesto e un metronotte che faceva il suo lavoro davanti a una banca ci ha rimesso la vita.

«Mistero» nelle campagne di Onano

Nel bosco c'è un giallo: chi getta le vipere dal cielo

Vipere dal cielo, «paracadutate» da un elicottero in mezzo alla campagna. La cosa — ammettiamolo — appare una fantasia, una voce senza senso, una chiacchiera da paese. Eppure in molti centri del Viterbese non si parla d'altro e la notizia si è affacciata anche sulle pagine dei giornali, è diventata un «giallo». Raccontiamo la storia dall'inizio. Questa vicenda delle vipere lanciate dal cielo è ormai da qualche mese sulla bocca di tutti nelle campagne dell'Alto Lazio. Il fatto nuovo di questi giorni, però, è che finalmente c'è un testimone, c'è una regolare denuncia, c'è un'indagine che coinvolge assieme ai carabinieri anche la prefettura di Viterbo. Il testimone si chiama Enrico Melaragni, fa il segretario scolastico e ha l'hobby della pesca. E proprio mentre andava verso il torrente Strilone, dalle parti di Onano, attraverso una macchia fitta ha visto coi suoi occhi il «lancio». Da un elicottero — ha raccontato ai carabinieri — una specie di assurda «campagna di ripopolamento» qualcun altro invece di uccidi interessi, forse delle case farmaceutiche che il veleno del-

le vipere lo usano per i loro medicinali. Ma prima di avventurarsi a esaminare queste ipotesi, conviene ricordare un fatto accaduto all'inizio dell'estate. Qualcuno — non sappiamo chi — aveva messo in giro la voce che dagli elicotteri antincendio della Regione si calassero a terra appunto delle vipere e addirittura dei lupi, lanciati (la cosa è palesemente insensata, ma qualche giornale la riprese) chissà, con un paracadute. La voce fu smentita dal servizio antincendi e dalla Regione che si occupa, appunto, della difesa dei boschi e della natura nel Lazio. Ora che, a distanza di qualche mese, ci si trovi davanti a fatti come quello raccontato dal solitario pescatore di Onano suona perlomeno strano. Torniamo alle ipotesi. Una «campagna di ripopolamento» ad opera di associazioni naturalistiche? No, decisamente no. A questa ipotesi ieri ha replicato un esperto del WWF, il Fondo mondiale per la natura, Gianfranco Bologna. Un'azione di questo genere — ha detto — sarebbe assurda e dannosa. Se un ripopolamento fosse necessario, si potrebbe farlo solo in maniera scientifica, dopo aver studiato a lungo la situazione, conoscendo in maniera esatta il numero, la specie e l'habitat di questo animale. Insomma — ad esser sinceri — Bologna non sembra dar molto credito a questa notizia delle vipere venute dal cielo e ricorda come periodicamente simili voci allarmistiche si diffondono. In conclusione, poi, se il fatto fosse vero — continua Bologna — ci troveremmo di fronte all'azione di un pazzo maniaco o di qualcuno che ha interesse a «screditare» un certo animale od una certa attività. Le vipere vittime di tutto ciò sarebbero alla fin fine le vipere (si sa che le pelose vipere animali ritenuti pericolosi portano ad una caccia e allo sterminio) e i comizi del Viterbese che vorrebbero fuggire precipitosamente i villeggianti o i gitanti della domenica. La ripresa del WWF è stata sentita e presa in considerazione. L'altra ipotesi invece è — abbiamo detto — quella che le case farmaceutiche puntino ad un ripopolamento forzato e premeditato localizzato per rifornirsi del prezioso quanto pericoloso veleno. Il giallo resta, insomma, apertissimo. Noi — ammettiamolo — facciamo un'altra modesta ipotesi: non ci sarà qualche cacciatore «professionista» di vipere che vuol farsi ingaggiare per vendere la sua «chiusa»? Se qualcuno applica il fuoco in cerca di uno stipendio da «segnatore»...

Troppo pochi i vigili del fuoco

Stamattina riprendono, al ministero degli Interni, gli incontri tra le organizzazioni sindacali dei vigili del fuoco e il governo sul problema del potenziamento del corpo. I drammatici fatti di quest'anno (ultimi, i numerosi incendi hanno evidenziato le carenze croniche che affliggono l'organizzazione dei vigili, specialmente per quanto riguarda l'organico: Roma, per fare un esempio, ha in tutto 1151 unità, divise in quattro turni.

ESCAZIONI FARMO IL CENTRO "BOTTEGA DELLO SPORT" VIA MARTINO LONGHI, 1 (Piazza Masini/Teatro Tondi) Tel. 0066.19.441-39.19-442

MARATONINA DELLA STORIA E DELLA PACE. Manifestazione con percorso di 60 chilometri. 6 settembre 1981. Ore 8.30. Organizzata da Bottega dello Sport.

Corri la «Maratonina della Pace», e vai gratis all'Olimpico. «Maratonina della Storia e della Pace» in giro per le strade e le piazze più belle del centro di Roma. È l'iniziativa promossa dalla Federazione italiana di atletica leggera, FIDAL, in concomitanza con la terza edizione della Coppa del Mondo di atletica. Chi si iscriverà alla corsa — è aperta a tutti e già si annuncia la partecipazione di 20.000 e passa «amatori» — avrà gratis il biglietto per assistere alle gare dell'Olimpico.

Clinica occupata dai lavoratori che non ricevono lo stipendio

È occupata, dal primo settembre, la casa di cura per malattie mentali Parco delle Rose, sull'Aurelia. I 50 dipendenti della clinica sono scesi in agitazione per il mancato pagamento dei loro stipendi, giustificato dall'amministrazione con uno scende-lascia sull'USIA RM 16. Quest'ultima non ha potuto effettuare il rimborso delle degenze estive a causa dei tagli della spesa sanitaria, indiscriminatamente effettuati dal ministro Andreotta tramite un decreto governativo lo scorso agosto.

COMUNE DI ROMA ARCI ROMA STAGE. ASSESSORATO CULTURA CASTEL SANT'ANGELO. SABATO 8 Ore 21 THE SLITS. DISCOTECA dalle ore 23. Mercoledì 9 ore 21 ENZO JANNAGGI. Informazioni Arsi 363.240-361.927